

29 Marzo 1953 - Dom. della Palme (13.ma)

“Tieni per te il tuo Dio nudo...”

E' arrivato a Torino per compiere gli studi teologici presso l'Ateneo Pont. Salesiano, il chierico Vivian Maddox-Vas, di nazionalità birmana.

Vivian è un convertito dal buddismo, e il suo primo incontro con Gesù fu assai curioso e poco promettente.

La sorella maggiore, allieva di un ricco collegio protestante di Rangoon, ritornata in famiglia per le vacanze portò con sé un Crocifisso che mostrò al fratello dicendo:

« Guarda, questo è il vero Dio. I tuoi dei benchè rivestiti d'oro e di pietre preziose sono idoli e sor-di come pezzi di legno ».

Vivian al sentire la sorella parlare in questo modo del suo dio si adirò grandemente e le gridò:

« Tieni per te il tuo Dio nudo, povero e insanguinato; per me non c'è che il mio dio coperto di oro e di pietre preziose ».

Vivian Maddox-Vas difatti si fece monaco buddista, indossò il saio giallo ed ogni mattina con gli altri monaci usciva a raccogliere di famiglia in famiglia l'elemosina di riso per la sua refezione. Occupava il tempo nello studio delle preghiere buddiste e delle lettere, nel meditare la caducità delle cose mondane e la pace del nirvana.

I monaci gli usavano molta gentilezza soprattutto per riguardo alla nonna di lui, la quale aveva fatto costruire a Tavoy, a sue spese, una bella pagoda.

CURIOSA STORIA DI UNA CONVERSIONE

Ogni sera Vivian si recava dall'abate a portargli in dono un mazzo di rose con banane e ananassi. Il vecchio gli metteva le mani sulla testa e gli diceva:

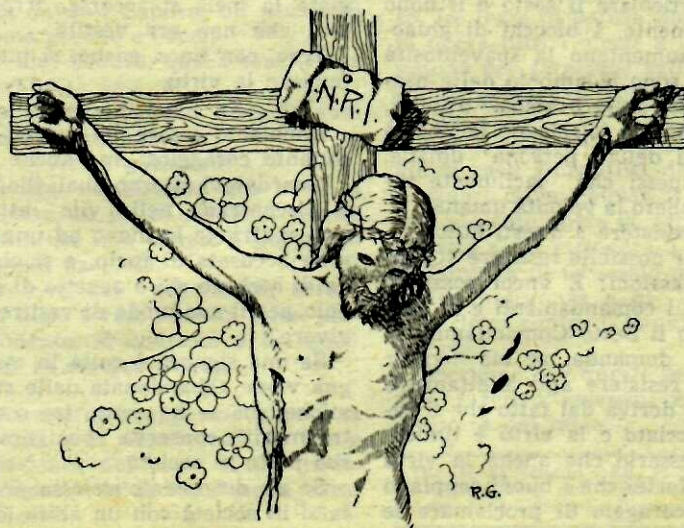
« Tu sei il mio angelo, un giorno tu prenderai il mio posto come capo in questo monastero ».

In seguito il giovane fu messo dai genitori in un collegio protestante di Rangoon. Da fervente buddista, quando i suoi compagni andavano alla chiesa, egli prendeva i suoi fiori e candele e si recava a fare le prostrazioni alla famosa pagoda d'oro (Shwe Dagon) di Rangoon.

Un giorno un compagno lo col-

pì con un coltello, e la madre spaventata lo portò via di là, affidandolo ai Fratelli delle Scuole Cristiane. Qui Vivian studiò la religione cristiana, vinse la ripugnanza che sentiva nell'adorare un Dio fatto povero e umile, e con il battesimo divenne un fervente cattolico.

Intanto sopravvenne la seconda guerra mondiale e l'invasione della Birmania da parte dell'esercito giapponese. Il neo convertito vide la caduta di Maulmein, la crisi di Rangoon, la distruzione di Mandalay. Coi suoi dovette abbandonare tutto e darsi alla fuga davanti alle ondate giapponesi. Sali a nord fino a Bhano e Niyk-yina, e attraverso la valle della morte (dove 40 mila rifugiati lasciarono la vita) a Dibrugarh nel-



l'Assam. Proseguendo lungo il Brahmaputra arrivò a Tezpur, sempre nell'Assam, dove fu accolto dai missionari salesiani. Una veneranda Figlia di Maria Ausiliatrice, Suor Vallino, appena scorse il fanciullo Vivian, quasi ispirata gli disse: « Tu un giorno sarai salesiano e sacerdote... ».

Vivian entrò infatti poco dopo in una casa salesiana di formazione, e diede il suo nome alla congregazione di Don Bosco. Ora il piccolo buddista di Tavoy, nella culla delle opere salesiane a To-

rino, si prepara a diventare apostolo dei suoi fratelli.

Particolare interessante: Vivian portò in dono al neo eletto Rettor Maggiore dei Salesiani una statuetta di Budda, scoperta 600 anni fa tra le rovine d'una pagoda di Tavoy. L'abate del monastero buddista di quella città, la consegnò al chierico salesiano perchè la offrisse al quinto successore di Don Bosco, pregandolo di mandare altri salesiani in Birmania a prendersi cura di quella gioventù. (Dell'O.R.)

Sintesi Catechistiche

SESTO E NONO COMANDAMENTO

COME RESISTERE ALLE PASSIONI

Uno spettacolo grandioso e terribile insieme è quello del Danubio sul finire dell'inverno, quando trascina alla deriva grossi blocchi di ghiaccio che si spingono, precipitano e si spezzano con fracasso lungo le rive scavate nel granito.

I blocchi di ghiaccio si rincorrono e ruzzolano come spinti da invisibili giganti. Sembra di vedere due mondi possenti che si affrontano: le rive vulcaniche solide sulle loro basi e il fiume che trascina le acque con spaventoso fracasso. Guai al malcapitato che si trovasse sulla riva e fosse colpito da uno di quei blocchi di ghiaccio: sarebbe fracassato e sparirebbe nell'acqua.

Questa grandiosa visione fa pensare all'umanità dal torrente tumultuoso dell'esistenza. Le due rive di granito che contengono flutti impetuosi delle umane passioni perchè non devastino le terre fertili della vita umana, sono le due tavole dei comandamenti di Dio e in modo particolare il sesto e il nono comandamento. I blocchi di ghiaccio che aumentano la spaventosità dei flutti sono il simbolo delle passioni basse, delle bramosie ardenti, dei sistemi che falsificano la libertà e i diritti della persona umana. Blocchi spessi che facilmente infrangerebbero la volontà umana.

Come resistere a questi flutti?

E' ancor possibile resistere ai flutti delle passioni? E' ancor possibile osservare i comandamenti e in special modo il Sesto Comandamento?

Questa domanda, se sia ancor possibile resistere agli allettamenti del male, deriva dal fatto che il vizio è sfacciato e la virtù è timida.

E' necessario che anche la virtù si renda forte, che i buoni sappiano avere il coraggio di proclamare le

proprie convinzioni e i propri diritti ad essere buoni.

Al male bisogna saper reagire con forza, anche senza trascendere in modi arroganti o ineducati.

Di un missionario si racconta quest'episodio.

Egli ritornava in Europa dall'Africa e sulla nave aveva per vicina di tavola una signora molto elegante, vale a dire poco vestita. Il missionario un po' urtato si domandava come avrebbe potuto far notare gentilmente alla sua vicina la sconvenienza del suo modo di vestire, quando, giunti alla frutta, la signora si affrettò ad offrirgli un frutto fra i più belli:

— Padre, vi prego, accettate questa bella mela.

— Grazie, signora, ma sarei lieto se ve la mangiate voi!

— E perchè? — fece la signora stupita.

— Perchè forse vi succederebbe quello che capitò ad Eva. Signora, ricordate? Quando Eva ebbe mangiato la mela si accorse, arrossendo... che non era vestita.

Ecco, con buon garbo, si può difendere la virtù.

Dobbiamo essere in questo non soltanto coraggiosi, ma anche fieri.

Guardatevi attorno quali illogicità si riscontrano nella vita attuale: non si stringe la mano ad una persona accusata di furto, e si circonda di cortesie chi è oggetto di scandalo per il suo modo di vestire o di vivere.

Se una signora è colta in menzogna viene abbandonata dalle sue amiche; ma se ha avuto tre o quattro mariti, conserva benissimo il suo posto in società.

Se un disgraziato volesse presentarsi in società con un abito logoro

o con le maniche sfrangiate o con la barba lunga, viene allontanato; se vi entra invece un disonesto, un seduttore, purchè sia ben vestito e usi modi eleganti viene accolto nel modo più cordiale.

Di fronte a Dio e ai suoi comandamenti vi sarà un ben altro giudizio!

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova).



Una visione simbolica della Messa

In Svizzera, visse nella metà del sec. XV un pio pastorello, che per le sue rare virtù fu eletto governatore e giudice del Cantone di Oberwalden. Terminato il suo compito, si ritirava in un luogo remoto per trascorrervi gli ultimi anni di sua vita.

Il servo di Dio nutriva una speciale divozione alla Eucaristia e quotidianamente assisteva alla S. Messa. Una mattina, mentre il Sacerdote celebrava il Santo Sacrificio, parve al pastorello di veder spuntare un albero gigantesco che in un attimo si coprì di bellissimi fiori, i quali poi staccandosi dai rami cadevano sugli astanti.

Questa visione simboleggiava le grazie che attraverso la S. Messa il Signore fa scendere sugli uomini, i quali accompagnano le sacre funzioni con le opportune disposizioni di anima e di cuore.

Gli spettacoli

Una delle più solide statistiche e quella che riguarda l'andamento IN CIFRE del capitolo: Spettacoli.

L'anno 1951, la poverella popolazione italiana ha dato alla cassa dei vari spettacoli una cifra di oltre 94 miliardi.

Dei quali miliardi, 72 furono dati alle sole casse del Cinema: 72 miliardi!

Se il Cinema, invece che solo spettacolo, fosse sempre una scuola, quale beneficio alla popolazione. Nessun'aula scolastica reggerebbe alla concorrenza.

Ebbene... frequentando solo gli spettacoli buoni, potremo indurre i produttori a moltiplicare i cinema istruttivi.

Ingresso nei cuori

E avvicinandosi a Gerusalemme, arrivato a Betfage, presso il monte degli Olivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: — Andate nel villaggio a voi dirimpetto, e subito troverete legata un'asina col suo puledro: scioglietela e menatela a me; e se alcuno vi dirà qualche cosa, ditegli che il Signore ne ha bisogno, e subito ve la rilascerà.

Or tutto questo avvenne perché si adempisse il detto del profeta: « Dite alla figlia di Sion: ecco il tuo re viene a te mansueto, seduto sopra un'asina e un'asinello, puledro d'una giumenta ».

I discepoli andarono e fecero come loro aveva comandato Gesù. E menarono l'asina e il puledro, e vi misero sopra i mantelli e Gesù sopra a sedere.

E la gran turba stese i mantelli per la strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li spandevano sulla via, e le turbe che precedevano e quelle che seguivano, gridavano: — Osanna al Figlio di David; benedetto Colui che viene nel nome del Signore: osanna nel più alto dei cieli.

MATTEO XXI, 1-9

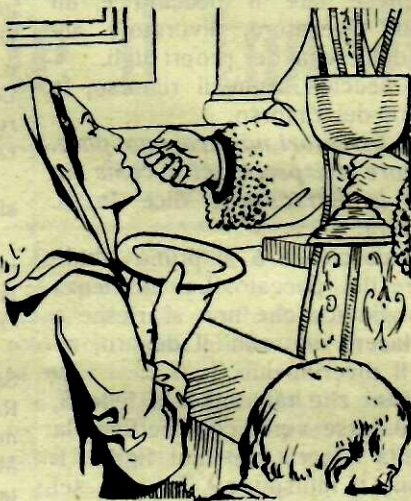
**

L'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme deve portare il nostro pensiero all'ingresso ch'Egli vuol fare in questi giorni nei nostri cuori. Non più soltanto sopra un'asina e in Gerusalemme, ma dentro il nostro cuore vuol trionfare. Per questo a noi, come ai due discepoli incaricati di sciogliere l'asina, dice di sciogliere il nostro cuore dai legami che lo tengono legato agli affetti terreni perché sia libero di essere abitato da Dio.

Quanti legami peccaminosi vincolano la nostra anima: affetti smoderati alle creature, al denaro, all'interesse materiale; sentimenti di ira, di rancore, forse di odio verso il nostro prossimo; rispetto umano che ci impedisce di compiere i nostri doveri religiosi e che ci porta invece al turpiloquio, alla bestemmia, ai discorsi irrivrenti per le cose sacre.

Spezziamo tutti questi fili tesi attorno a noi dal diavolo o dalla nostra natura corrotta; tagliamo i rami delle cattive abitudini e, come la folla di Gerusalemme, gettiamoli in terra, ai piedi di Gesù, del confessore.

Allora potremo accostarci al Banchetto Eucaristico e, afferrando la palma della vittoria sulle nostre passioni e agitandola in segno di tripudio, far entrare Gesù trionfante nel nostro cuore.



DIALOGO COL PARROCO

— Perché, parrocchiano, non vuoi far la Pasqua?

— Sa... troppo imbroglio: non so come cavarmela. Poi... poi... ho vergogna.

— Hai vergogna? Be', senti questa. Anni fa, una sera, il sabato dopo Pasqua, stavo sulla porta della chiesa ad aspettare i penitenti. Mi passa davanti Sandro, un pezzaccio d'uomo grande e grosso.

— Ehi, Sandro, buona sera! Dove si va?

— A berne mezzo litro di quel buono, signor parroco.

— Come! a quest'ora?...

— Eh, sì! bisogna che vada a prendere un po' di coraggio perché è tanto che non vengo. E poi ne ho di quelli da ...420.

Credevo che scherzasse; invece poco dopo tornò, fece un buon preparamento, si confessò e da quell'anno fu sempre fedele.

Non aver paura, parrocchiano, tra la bontà e la misericordia di Dio e la pazienza del prete si fa tutto. Confessati e fa' la tua Pasqua, sarai contento!



Si converte un'intera comunità parrocchiale

Un'intera parrocchia « ortodossa » ed il suo Pastore si sono convertiti alla fede cattolica ad Akron (Ohio). Trattasi della parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, che è stata ammessa nella Chiesa Cattolica di rito bizantino-slavo, con solenne cerimonia, protrattosi per una intera giornata.

Padre Gregory Berzinec, pastore della chiesa « ortodossa », ritiene che sia la prima volta negli Stati Uniti che un'intera comunità parrocchiale ed il suo pastore si siano convertiti.

La preparazione all'ingresso nella Chiesa cattolica fu iniziata sei anni or sono dal defunto Padre Basil Antonoff. Il suo successore, Padre Berzinec, continuò la preparazione dei parrocchiani, ultimandola.

L'unione dei buoni

Una notte di aprile del 1950, sulla facciata della chiesa di Orgosolo, un paesino della Sardegna, una mano ignota vergò ventisette nomi aggiungendo col carbone alla lista questa frase: « Ecco le spie del paese ». Ci fu chi non badò alla minaccia e pochi presero sul serio l'elenco. Don Lai, parroco di Orgosolo, avvertì tuttavia la polizia, che provvide a ricopiare i nomi ed a cancellare la lista sulla bianca facciata della chiesa.

Da quel giorno, diciassette persone sono state uccise ad Orgosolo, una alla volta, con spaventosa metodicità, seguendo l'ordine dell'elenco. Le forze di polizia hanno messo in opera tutti i mezzi a loro disposizione per fare luce sulla tragedia ed identificare i colpevoli: è stato inutile.

Non si poteva continuare così, ed allora ecco l'iniziativa del Vescovo di Nuoro, Mons. Melas, il quale con una paziente opera di persuasione è riuscito a far stringere a tutti i capi famiglia di Orgosolo un patto di mutua assistenza e di solidarietà nella lotta contro il banditismo e la omertà.

Speriamo che questo faccia riflettere i feroci assassini e li faccia desistere dal male.

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 « La Domenica - Alba »

Cronaca di S. Zenone

LA GRAZIA E IL CORPO MISTICO

(continuazione)

"E avuta la sua parte, se ne andò in un paese lontano e quivi dissipò tutta la sua sostanza, conducendo una vita lussuriosa..."

Come il prodigo, così il peccatore dissipa tutta la sua sostanza. Il peccato è un grande divoratore: divora i beni materiali: il denaro, la salute, la vita stessa; divora la felicità; divora la grazia e i meriti per il Paradiso.

Quante mamme agonizzano perchè vedono il marito sperperare il denaro nelle osterie, quando non lo porta in qualche altro luogo, a qualche altra persona! E intanto ai figli mancano il pane e i vestiti; il pizzicagnolo, il macellaio, il merciaio, il calzolaio non vendono più a credito perchè troppi sono i debiti.

Il peccato è davvero un grande divoratore.

Ammetto che vi sono delle famiglie cadute nella povertà senza loro colpa: un rovescio di fortuna, la siccità, una grandinata, il crollo dei prezzi, una lunga malattia, la disoccupazione. Ma io vi domando: "E' più grande il numero delle famiglie che sono nella povertà senza loro colpa o quello delle famiglie che sono diventate povere a causa del vizio? Quanti signori che una volta avevano palazzo in città e villa in campagna, oggi, per vivere, devono fargl'impiegati, i portinai, quando non sono costretti a mendicare? E pensare che un giorno davano in dono brillanti, pellicce che costavano fior di quattrini." Ah, il peccato è davvero un grande divoratore!

Se Adamo non avesse peccato, l'uomo non sarebbe stato soggetto alle malattie e alla morte. Ma io vi domando: "Tutti gli ammalati possono addossare la colpa del loro male a padre Adamo e a madre Eva?"

Dice un proverbio: "Ne uccide di più la gola che la spada": tanti si ammalano e muoiono proprio perchè non sanno regolarsi nel mangiare e nel bere, specialmente nel bere: domandatelo ai medici.

Ma c'è un altro vizio che popola ospedali, manicomi, cimiteri: il vizio impuro. Quanti (migliaia e migliaia), muoiono ancor giovani, perchè il loro organismo è stato dissolto dal vizio impuro! Che

morti dolorose, orribili, vergognose! Ah, il peccato è davvero un grande divoratore!

Nel 1918 in caserma del II^o artiglieria montagna a Bergamo, dove ero soldato, ho conosciuto un giovane, figlio di un'ottima famiglia che abitava in un paese vicino al mio. Terminata la guerra quel giovane si sposò: ebbe cinque figli; tutti e cinque morirono non appena venuti alla luce. Dopo il quinto figlio morì anche la sposa. Povero uomo! Tutti lo compiangevano; tutti; ma non io, perchè io solo, io che lo avevo conosciuto in caserma, sapevo che era lui che fece morire i figli, lui che fece morire la sposa.

Dopo qualche anno morì anche lui; morì marcio. Allora la gente comprese che il peccato è un grande divoratore, divoratore anche della vita dei propri figli.

Al peccato segue il rimorso, la tortura del rimorso.

"I peccatori non trovano pace. Il cuore dei peccatori è come un mare in burrasca", dice la S. Scrittura.

La coscienza è il primo vendicatore del peccato. La coscienza è un giudice che non si riesce a far tacere nè con il denaro, nè con il divertimento.

Sposo che hai tradito la fedeltà, non è forse vero che perfino la schietta allegria dei tuoi figlioli ti annoia, ti indispette? Tu non sei capace di fissare i loro occhi vivaci; il loro sguardo innocente ti rimprovera, ti accusa.

Mamma, non è forse vero che quel distacco di tre - quattro anni tra figlio e figlio non ti lascia tranquilla? Figliolo, non è forse vero che, passata l'ebbrezza di un attimo, ti vergogni di te stesso?

Figliola, non è forse vero che tutte le attenzioni di cui ti circonda il fidanzato non riescono a ridarti quella gioia che godevi prima di commettere il peccato? Se ne sono accorte la mamma e anche le amiche: sei diventata nervosa, irascibile, tutto ti urta, ti indispettisce. E il ladro, il truffatore, lo assassino, trovano forse la felicità nel loro peccato? No! il peccatore soffre, soffre tremendamente e fa soffrire. Quanti genitori piangono causa i travimenti dei figli! Quante spose piangono causa il tradimento dello sposo! E quanti sposi causa il tradimento della sposa! Quanti figli piangono causa i vizi dei genitori! Quanto bella, serena sarebbe la vita se tutti osservassero la legge di Dio!

(continua)

Funzioni della Settimana Santa

Domenica delle Palme: ore 10.30 Messa e apertura delle 40 ore. Turno di adorazione: dalle 11 alle 12 giovani e aspiranti di A. C., Boschier alto e basso, Nogarazze, Calesella, Perosina, Marini. - Dalle 12 alle 13 Juniores, Seniores, Aspiranti; Calle, Roggia, Valli e Cime. - Dalle 13 alle 14: Donne di A. C.; Pozzorotto, Fontanelle, Fratta, Castellaro, Mazzari Rinaldi, Mezzo Ciel. Dalle 14 alle 15: Uomini di A. C.; Vollone, Comunelle, Bosco, Perosina, Viazza, Ca' Rainati, Tochi. - Ore 15.30 Chiusa Solenne.

Lunedì e Martedì: Ore 5.30 Santa Messa. - Turno di adorazione: ore 6 Vollone e Comunella I. Ore 7 Bosco e Perosina. Ore 8 Viazza e Comunella II. Ore 9 Ca' Rainati e Tochi. Ore 10 Boschier alto e basso. Ore 11 Nogarazze e Calesella. Ore 12 Marini. Ore 13 Calle e Roggia. Ore 14 Valli e Cime. Ore 15 Pozzorotto, Fontanelle, Ca' Bembo. Ore 16 Fratta e Castellaro. Ore 17 Mazzari e Mezzo Ciel. Ore 18 Chiusa.

Mercoledì: Ore 9 Messa e Processione solenne. Ore 19 Mattutino.

Giovedì: Ore 5.30 Prima Comunione. Ore 6 Funzione e Messa con Comunione Pasquale. Ore 18 Mattutino. Ore 20 Predica.

Dalle 22 alle 5 del mattino, Ora Santa, col seguente orario: 10 Ca' Rainati e Tochi; 11 Vollone, Comunella e Seminaristi; 12 Castellaro e Mezzo Ciel; 1 Perosina Viazza, Fontanazzi, Mazzari e Rinaldi; 2 Ca' Bembo, Roggia, Beltramini, S. Marco; 3 Marini Calesella, Calle, Pozzorotto; 4 Fratta, Fontanelle, Boschier Alto e Basso, Valli e Cime.

Venerdì: Ore 7 Santa Messa dei Gresantificati. Ore 19.30 Via Crucis al Santuario del Monte e Processione.

Sabato: Ore 6 Benedizione del Fuoco e del Fonte; ore 7.30 S. Messa.

CINEMA

Domenica delle Palme -

ore 16.30 e 20

S. Francesco

Giullare di Dio

Tutti devono farsi un dovere di vedere questa bella vita di San Francesco d'Assisi in una superba edizione.

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. **Don Guglielmo De Grandis**

Parte speciale stampata dalla

Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo